



CREDERE È LA PORTA APERTA SULL'IMPOSSIBILE DI DIO

Step 2

FocusOn2

La fede uno stile di vita:
il DISCERNIMENTO

Fede è ascolto di colui che mi raggiunge, è fiducia in colui che si dà a me, è credere nelle sue parole, è costruire una relazione fatta non di parole, ma di scelte.

Vista così la fede affascina, perché non si riduce all'obbedienza di regole spesso percepite troppo distanti dalle urgenze della vita, ma apre orizzonti nuovi e chiede di essere pensata come un incontro, come un "accorgersi di Dio".

Ma come è possibile viverla? E soprattutto: la fede è ancora possibile oggi?

Lo sappiamo, le cose non sono così semplici e serene: la fede spesso combatte lotte all'ultimo sangue con il dubbio, con la ragione, con le scienze, con le filosofie, con la concretezza, con il silenzio, con il fra-stuono, con una serie di proposte alternative molto più rilassanti e decisamente meno compromettenti.

Crederci non è mai stato una passeggiata, perché di fatto la carne di cui siamo fatti ci abitua a toccare, a sentire, a vedere, fin dal primo istante di vita. Crederci non è mai stato semplice neppure per i nostri padri nella fede e questo la sacra Scrittura ce lo fa vedere fin dalle prime pagine. Eppure chi decide di giocare può vedere ciò che non avrebbe mai immaginato.

In questo secondo step, ci lasceremo accompagnare da alcuni versetti del prologo del Vangelo di Giovanni. Il brano di riferimento è: Gv 1, 9-14

FOCUS ON

La figura di Simeone, che ha caratterizzato la tappa precedente lascia indubbiamente aperti dei grandi interrogativi. Lui, l'uomo dell'ascolto, per noi è un'utopia o una possibilità? Il suo aver allenato il cuore all'ascolto di Dio, oggi per noi può ancora essere un invito valido e realizzabile?

Noi possiamo ascoltare Dio? Possiamo incontrarlo? Possiamo riconoscerlo? Possiamo scegliere di costruire una vita fedele al suo stile?

Lo possiamo! Ne abbiamo tutte le possibilità, perché Dio non ci nascosto nulla, non ci ha voluto schiavi, non ci ha legato con le catene resistenti del ricatto. Si è dato a noi come dono e il prologo di Giovanni ci permette di entrare nella pienezza di ciò che quel dono custodisce e offre.

Dal Vangelo di Giovanni

1, 9-14

«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue

*né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità».*

Quando Giovanni scrive questi versetti, lo fa in un momento difficile per la sua comunità. Sono molti i dubbi. Il ricordo di Gesù si sta allontanando nel tempo, non è più così vicino e le domande su di lui iniziano a moltiplicarsi. Ma si moltiplicano, tra i credenti, anche le domande sulla fede, sul loro stile di vita, sulla capacità di accogliere il Dono dei doni.

Giovanni fa del buio e della luce due simboli forti, parla del mondo non tanto descrivendolo come la creazione perfetta voluta da Dio, ma come il luogo in cui si lotta e si decide chi essere e come vivere.

C'è un punto di partenza, una certezza forte che ci viene consegnata: **il mondo non è stato lasciato solo**, in balia di se stesso. Colui che lo ha creato, continua a custodirlo facendosi presenza vicina, lo ama al punto tale da farsi, egli stesso, uomo: della stessa natura, prendendo la stessa carne, facendo sua la stessa fragilità. Nel mondo è venuta la luce vera, la luce che illumina ogni uomo e donna, senza alcuna distinzione; la luce che illuminando dà vita, perché porta alla pienezza tutto ciò che la notte, il buio, la morte voleva uccidere. La luce fa vivere, perché manifesta, rende tutto trasparente, mette nelle condizioni di scegliere: **la luce libera!**

La notte uccide, perché rende vulnerabili, attaccabili. **La notte illude**. Nella notte non si vede, non si cammina, si attende che il tempo passi e che le cose accadano. La notte del cuore rende ciechi. La notte è il tempo della paura, della chiusura, della difesa, del non ascolto... spesso del sonno, un sonno che riesce ad addormentare la coscienza e il cuore.

Dio entra in quello stesso mondo che ha creato, per essere luce e vita, per insegnare ad amare amando per primo, per dare a tutti la possibilità di vivere senza mezze misure. E perché il suo avvicinarsi a noi fosse totale e deciso, si è fatto uno di noi, uno come noi: carne, sangue, corpo, emozioni, fisicità, energie, affetti, crescita, domande, determinazione, preghiera, ricerca, scelte, figlio, dono. Non è venuto a noi a causa del nostro peccato, quasi ci fosse stato un imprevisto incidente di percorso, ma ci raggiunto e si è lasciato toccare perché grande e totale è il suo amore. E in quel suo amore vuole tirarci dentro.

Lui, il Verbo, la Parola, il Figlio, Dio, si è fatto carne perché lui per noi non fosse più un'idea, ma una persona. Perché noi non ci fermassimo solo a pensare, a costruire concetti su di lui, ma lo potessimo toccare, incontrare, così che la nostra fede possa diventare vita concreta, scelte vissute. Gesù, vivendo, nascendo, morendo, ci ha messo davanti Dio e ci ha fatto vedere fino a che punto sa arrivare l'amore. In Dio non c'è mistero, se non quello che noi gli mettiamo. In Dio tutto, con la nascita di Gesù, è diventato trasparente, al punto che l'uomo che chiede di conoscere, può conoscere; l'uomo che chiede di essere spinto da lui, viene spinto.

In Gesù, dice Giovanni, abbiamo visto la grazia e la verità: dove la grazia è l'amore, è il dono per eccellenza che Dio fa all'uomo e dove la verità non è un concetto, ma è la fedeltà stessa con cui Dio ama, senza sosta, anche chi sceglie di allontanarsi da lui.

Ed eccoci allora, **ritornare al caro Simeone**, al suo stile di vita, al suo allenarsi per restare sintonizzato su Dio. Simeone è uno di noi, come i tanti personaggi che la Bibbia ci presenta. Perché in fondo la Bibbia non è stata scritta per creare divisioni, solchi invalicabili tra santi e peccatori. La Bibbia è la via per una vita piena e realizzata e i personaggi, con cui ci fa entrare in contatto, diventano per tutti noi vie luminose e percorribili, oggi.

Cosa allora ha impedito a Simeone di scegliere la notte?

Simeone ha riconosciuto e ha accolto. Le tenebre no.

Le tenebre non ascoltano, e se anche riconoscono non accolgono.

Simeone continua a voler ascoltare, perché lui **fa dell'ascolto uno stile di vita**. Nell'ascolto si accorge di Dio, ma si accorge anche di ciò che da Dio lo può allontanare. Nell'ascolto ascolta Dio e se stesso, a-

scolta ciò che succede attorno a sé e trasforma il dubbio e la ricerca in parola **con Dio**, in relazione. Simeone accetta la sfida della trasparenza e sceglie di restare nella luce, ogni giorno, in ogni istante.

Simeone si lascia mettere in gioco dalle situazioni, dagli anni, dalla gente, dalle domande, dalla sua vita, dalle contraddizioni, ma non smette mai di interrogare Dio su questo, né smette di attendere le sue risposte.

Per questo possiamo dire che la fiducia/fede diventa per lui uno stile di vita, dove il discernimento è un allenamento costante, un esercizio che lui fa fare costantemente alla sua ragione, al suo cuore, alla sua voglia di capire e di vivere. Lui lo sa e ce lo dice:

«Discernere, non significa fare strani calcoli mentali. Non significa perdersi in ragionamenti assurdi in cui si rischia di perdere le cose che contano. Ma discernimento non significa neppure cercare e pretendere prove certe.

Vi lascio questa immagine: pensate a un prezioso oggetto d'oro ritrovato nel fondo del mare. Il suo splendore è offuscato dal calcare, ma per farlo splendere e distruggere tutto ciò che lo impoverisce coprendolo, è necessario farlo passare nel fuoco ad altissime temperature: resterà solo l'oro e il resto verrà distrutto. Questo significa discernere. Noi siamo oro prezioso, ma spesso coperto e impoverito da ciò che ci leghiamo addosso o che ci vive dentro: pregiudizi, ferite, ricordi, paure, sfiducia».

Il Signore ci offre la luce, **si offre a noi come luce** per illuminare, come **amore per guarire**, come **vita per far rivivere** ciò che in noi è morto, dimenticato o congelato: **a noi scegliere**.

Discernere è allenare il cuore a scegliere Dio: come stile di vita!

A un passo da Dio...

ESERCIZI PRATICI PERCHÉ LA FEDE DIVENTI VITA

Passi verso Dio

- ✓ Nella riflessione personale, rileggi i brani proposti. Se puoi fallo direttamente dalla Bibbia, così da leggere anche i brani che "affiancano" quelli indicati.
- ✓ Sottolinea la parola o le parole, frasi che senti più vicine
- ✓ Quali sono i passaggi della catechesi che ti hanno toccato in modo più forte? Cosa stanno suscitando dentro? Cosa ti chiedono di vivere e come?
- ✓ Scrivi una tua preghiera personale
- ✓ Chiedi a te stesso/a: «Quale passo concreto (nelle piccole/grandi scelte della vita) questo brano mi sta chiedendo di vivere?»
- ✓ Scegli una frase da scrivere sul foglietto e mettere in tasca e da rileggere durante la giornata
- ✓ **Oggi** chiedi a te stesso: «Chi voglio essere? Oggi, domani, tornando a casa... che vita voglio vivere?»

Da ricordare!!!

- ✓ La Bibbia, un quaderno, penna e matita non possono non essere tuoi fedeli compagni di viaggio. Scrivi i tuoi dubbi, la tua preghiera, costruisci il tuo diario con Dio.
- ✓ Quando ti rivolgi a Dio, quando scrivi una preghiera... usa il TU... non scrivere mai in terza persona... come se Lui non ti sentisse.

- ✓ Hai a disposizione un gruppo su facebook, con cui condividere questo cammino e al quale saranno dati anche suggerimenti pratici per viverlo, passo dopo passo:
 - ❖ Se hai **tra i 16 e i 29 anni**: iscriviti al **gruppo GEP su facebook**
 - ❖ Se hai **oltre i 30 anni** iscriviti al gruppo **ATTIRERO' TUTTI A ME**

Scheda e spunti per la riflessione: sr. Mariangela Tassielli, fsp

Credere è la porta aperta sull'impossibile di Dio

Riflessioni sulla fede – on line

Suore Figlie di San Paolo 2012 – 2013 - Contatti: m.tassielli@paoline.it - 3408404419

Su Facebook: Giovani & Vangelo oltre i gruppi specifici già indicati

Visita il nostro blog: www.cantalavita.com